

## RECENSIONE «L'impresario di Smirne» al Carignano di Torino

# L'ironia di Goldoni sugli splendori e sulle miserie dei cantanti d'opera

GIORGIO GERVASONI

I vezzi e i capricci, le manie e i dispetti di un gruppetto di celebrati cantanti nel mirino di uno dei più geniali commediografi europei. «L'Impresario delle Smirne» scritto nel 1759 da Carlo Goldoni è un manifesto di ironia sagace sugli splendori e le miserie del teatro d'opera. Davide Livermore, artista eclettico che da anni coniuga disinvoltamente le attività di cantante, attore e regista (nella attuale stagione del Regio si deve a lui una stupenda proposta del Bully Budd di Britten) ha messo in scena al Teatro Carignano, per il Teatro Stabile di Torino, un elegante e accurato allestimento dell'Impresario dove la quasi totalità dei ruoli non è affidata ad attori di teatro professionisti, bensì ad affermati cantanti d'opera chiamati a fare gli attori. Il nodo della questione è proprio qui: se e come la presenza di questi cantanti veri,

in pacifica convivenza con attori professionisti, possa davvero, come Livermore si augura, sviluppare nuovi stimoli di progettualità teatrale.

Tra i non molti precedenti ce n'è uno illustre, quello di Toti Dal Monte, mitico usignolo che terminata la carriera operistica, si era più volte cimentata con buoni esiti con il teatro di Goldoni. Nell'Impresario il sale della storia è proprio nella raffigurazione di quel piccolo mondo colorito e variegato di cantanti e virtuosi del melodramma perennemente ossessionati dall'impegno di mantenersi sulla cresta dell'onda, di sbaragliare le rivali e di dissimulare per quanto possibile i segni del declino. Così, quando a Venezia giunge da Smirne un potente e facoltoso mercante con l'intento di mettere su una compagnia d'opera e di portarla con sé nel proprio paese, tra i cantanti in fibrillazione si scatena una lotta all'ultimo acuto che l'ar-

guzia goldoniana tinge dei colori della parodia. Il conte Lasca, amico e frequentatore di virtuose e virtuosi dell'epoca, fa da perno alla vicenda, accende gli animi delle prime-donne e dei castrati, all'epoca molto diffusi, dà fuoco alle polveri di una querelle isterica, patetica, crudelmente autoironica. Claudio Desideri, baritono, direttore d'orchestra, ma soprattutto musicista intelligente e sensibile, si rivela attore espressivo e convincente nei settecenteschi panni dell'aristocratico veneziano. Luciana Serra, tra le maggiori vocaliste del teatro d'opera, è la virtuosa cui toccherà il ruolo della primadonna nella costituenda compagnia di Ali, avendo la meglio sulle due rivali: Daniela Mazzuccato e Cinzia De Mola. Lo stesso Davide Livermore interpreta con gusto il personaggio di Carluccio, altro celebre musicista in lizza per un ruolo di spicco.

Il protagonista è Giuseppe De Vittorio, godibilissimo nella sua *turquerie*, Bob Marchese e Giancarlo Judica Cordiglia completano il cast. Ma alla fine che succede? Di fronte al parossismo di questi intrighi, al trionfo della maldicenza e della seduzione, l'impresario abbandona baracca e burattini e se ne torna ai patri lidi. Non senza però aver lasciato una cospicua somma di danaro a disposizione dei litigiosi contendenti. Grazie a questa sponsorizzazione *ante-litteram*, una compagnia se la fonderanno da soli e saranno costretti a gestirla d'amore e d'accordo.

Le scene di Tiziano Santi e gli splendidi costumi di Giusi Giustino sono coronamento di uno spettacolo elegante non immune da qualche lentezza specie nel primo atto di un'ora e quaranta minuti. Il ritmo si fa più snello e avvincente nella seconda metà stemperata dei colori dell'elegia. Un bel successo. Si replica fino al 26 marzo.

Le scene di Tiziano Santi e gli splendidi costumi di Giusi Giustino sono coronamento di uno spettacolo elegante non immune da qualche lentezza specie nel primo atto di un'ora e quaranta minuti. Il ritmo si fa più snello e avvincente nella seconda metà stemperata dei colori dell'elegia. Un bel successo. Si replica fino al 26 marzo.

Si replica fino al 26 marzo.



**Claudio Desideri e Luciana Serra**  
durante un momento dello spettacolo

